

milia fanti, de modo che li cesarei quali erano andati per obstarli, erano ritornati indietro.

Di Crema, fo lettere di 22, con uno rapporto: il sumario scriverò di sotto.

In questa matina, el Serenissimo, vestito di veludo cremexin ruosa secha e bareta di veludo cremexin, vene a la messa con li oratori in chiezia, et li deputati al pranso. Era *etiam* con la Signoria lo episcopo di Baffo che fo eri sera.

Et compita la messa, li Savii si reduseno in Collegio per un poco, per aldir le lettere venute questa matina.

215* Da poi disnar, il Serenissimo, vestito di solo di restagno d'oro, et di sopra uno manto di veludo alto basso paonazo bellissimo foderà di et bareta d'oro con fiori in capo, et il bavaro di armelini, vene in chiesa con le cerimonie ducal, con li oratori Papa, Imperador, Franza, Milan, Ferrara et Mantova, et li deputati andar doman a disnar con soa excellentia. Portò la spada sier Donado Marzello cao di X va capitano in Candia; fo suo compagno sier Nicolò Valier è di Pregadi qu. sier Silvestro tutti doi vestiti di veludo cremexin, e li doi vestiti di beretin come fo eri. Predichoe a San Marco maestro Paulo da Venetia di l'ordine di San Francesco conventual, et fo brieve; poi si andò iusta il solito a vespero a San Zorzi Mazor.

Et tornati, essendo zonte altre lettere di le poste, il Collegio tutto si reduce in la camera nova ha fato conzar il Serenissimo nel suo palazzo, dove *alias* si deva audientia, al presente la ha conzata ad altro modo con uno loco col cielo dorado dove starà la Signoria, mudado la porta; sichè de inverno sarà bellissimo redursi. Il Collegio no vi pol andar lì se non per il palazzo. Et non era alcun Procurator con il Serenissimo ad andar a San Zorzi; ma restono a San Marco a vespero, et poi sier Domenego Trivixan et sier Lunardo Mocenigo procurator Savii dil Consejo se reduce in Collegio.

Da Cremona, vidi lettere dil Venier orator, di 22, hore 4 di note. Come in quella sera lo illustrissimo signor Vicerè che passò Po, era gionto de lì et dimane partirà per Lodi *cum* il signor marchese di Pescara et li altri signori, dove si voleno far forti aspectando ivi il soccorso che dia regnir di Alemagna; qual zonto poi farano qualche bona deliberatione. *Item* scrive, questo illustrissimo signor ducha de Milan pare che voglia restar lì a Cremona, dove lui Orator *etiam* resterà et di quello succederà aviserà.

Di Brexa, dil Surian podestà vidi lettere,

di 24, hore 17, qual dice cussì: Questa matina non si ha altro, salvo che eri matina passò la monitione de francesi accanto a Piasenza, la quale era sopra 126 muli a quatro barilli per mulo, nè è stato altro che polvere acompagnata da monsignor de Lescu, signor Federico da Bozolo et signor Zanino di Medici con zerca 1000 fanti, 500 lanze et 200 cavalli lizieri con tre pezi di artellaria piccoli; et che il ducha di Albania era restato a Fiorenzola con lanze 500 et 6000 fanti, con fama di volersi conzonzer con il signor Renzo per andar a la impresa dil reame. *Item*, è stà ditto che l'armata francese havea havuto tutta la riviera di Genoa excepto quella città. Francesi dicono, hora che li è gionta la polvere voler far ogni experientia per haver Pavia, e par che *iterum* lavorino per divertir il Ticino nel Gravalone, et già il fiume era basso.

Da Crema, di 22, hore 4. Come, per uno venuto da Milano, ha che le zente erano a Milan sono partite et andate al campo, et restate *solum* a guardia dil castello 5000 franchopini et do compagnie di gente d'arme; et che ditte zente stavano con qualche suspitione di le zente cesaree erano a Como, Trezo et Geradada. *Item*, per uno suo venuto di Lodi, ha inteso che monsignor di Lescu con 5000 fra grisoni et svizari erano passà Po et andavano per la via di monti. *Item*, che li a Lodi atenevano a far repari et bastioni per fortification di quella città. *Item*, manda uno reporto di uno suo explorator stato al campo cesareo.

Alexandro da Matalon, mandato per il magnifico podestà di Crema al campo cesareo che era a Monteseli, lontano da Cremona miglia 5, dice de li esser partito questa matina a di 22 a hora una di zorno, et che avanti il partir suo ditto exereito cesareo si è levato dal ditto loco di Monteseli et venuto tutto a Cremona, sicome lui ha veduto. *Item*, dice che il signor Federico da Bozolo et il signor Zanino con le loro gente, quale si dice esser bon numero, erano a Borgo San Donino apresso Parma miglia 7, et li haveano seco le munitione che li havea dato il signor ducha di Ferrara, il qual se diceva che li mandava buon soccorso, et per tal causa se diceva che l' ditto cesareo era retirato a Cremona. Et dice haver inteso, che monsignor di la Clela et monsignor di Lescu con 300 homini d'arme et 5000 svizari erano passati per il piasentin in soccorso de ditte munitione.